

# Terza pagina

## FILOSOFIA MINIMA

### Gli aforismi amorosi di Lingiardi

di Armando  
Massarenti

 @Massarenti24  
@24Domenica  
@TwitSofia\_It

#lezionidamore



Qualche anno fa, prima di proporre la serie delle #lezionidamore (vedi scheda a fianco e relativo twitting), mi erano piaciute molto le poesie brevi incisive, ironiche e autoironiche del nostro collaboratore, lo psicologo Vittorio Lingiardi, di cui l'editore nottetempo aveva pubblicato la raccolta *La confusione è precisa in amore*. Avevo definito quei componimenti "esercizi spirituali", facendo qualche esempio: l'assai filosofica «Con te rimango / prima della soglia. / Come nel tango / accordo legge e voglia», o la crudelissima «Dove credi di andare? / Io sono quello / che ti ha spezzato il cuore» o l'affettuosa «Amica del cuore / posso chiamarti amore?». Sono versi più malinconici e testardi, anche se sempre ironici e musicali, quelli della nuova raccolta *Alterazioni del ritmo*, uscita ora, quasi quattro anni dopo, sempre per nottetempo. Più che "esercizi spirituali", hanno l'asciuttezza, la concisione e l'efficacia di qualcosa che chiamerei "aforismi amorosi". E sono twittabilissimi! Sembrano versi autobiografici (e alcuni smaccatamente lo sono: chi sarà questo Luca russante che appare a un certo pun-

to?), ma in realtà ci rivelano noi stessi, proponendoci grandi temi (tradimento, perdita, malattia, piacere) in piccolissimi spazi. «Fibrillazioni, sincopi, aritmie / tutto quello che fa quando non muore / eccola è lei, l'altra metà del cuore». Settanta componimenti quasi tutti brevissimi (non a caso Lingiardi cita Pascal: «Questa lettera è più lunga delle altre perché non ho avuto tempo di farla più breve»), micro-elaborazioni emotive ed estetiche in forma di frammenti che, come è noto, sono una delle poche forme possibili del discorso amoroso. Traetene dunque da voi le dovute #ezionidamore (o, talvolta, forse, di disamore. Apprendo a caso, il volumetto ecco qualche spunto: «Dici che sono perfetto. / Lo dici senza affetto»; «Ci rivedremo un giorno / quando sarò vecchio / stringendoci le mani / dei neuroni specchio». «Il taglio odora / di sperma e di pane, / l'essenza vegetale / delle commedie umane». «Quando la sera ti abbraccio / non so dire ti amo. / Siamo una costola sola (...) / Dunque se mi amo ti amo / senza farmi più male»; «Infine ditemi se è poco / l'amore che il cervel / piega al suo scopo».